

...nianza poetica che è anche una terapia personale: Xinran è figlia di quella Rivoluzione Culturale che mandò in prigione suo padre e sua madre ritenuti «reazionari capitalisti» e rinchiusse lei e il fratello di due anni in una scuola di rieducazione. La giornalista e scrittrice è stata protagonista del Festival Letterature di Roma. Alle 21 a Massenzio leggerà un suo racconto inedito, con interventi di Michela Murgia e Clara Sanchez.

Pescasseroli

A Settis e Parrella il premio Benedetto Croce

Salvatore Settis con «Paesaggio, sostituzione e cemento» (Einaudi) e Valeria Parrella con «Ma quale amore» (Rizzoli) sono i vincitori della VI edizione del Premio Benedetto Croce di Pescasseroli. I riconoscimenti verranno consegnati durante la cerimonia che si terrà a Pescasseroli domenica prossima alle 9,30 nella

Tensostruttura. La giuria, presieduta da Natalino Irti di Studi Storici e di cui fanno parte anche la scrittrice Dacia Maraini e il giornalista Paolo Gambescia, consegnerà anche il premio alla memoria a Tullia Zevi, che verrà ricordata dal figlio Luca e dall'avvocato Gerard Boulanger, che sostenne l'accusa contro il

collaborazionista Maurice Papon. Una borsa di studio verrà assegnata a Micheline Di Cesare. Il premio quest'anno è collegato con la Fondazione «Mezzogiorno Europa», fondata da Giorgio Napolitano, che terrà proprio a Pescasseroli la sua Summer School dal 16 al 19 giugno sul tema «Unità d'Italia e Federalismo».

Dalla parte delle bambine

Xue Xinran (a sinistra) racconta la condizione femminile nell'«le figlie perdute della Cina»

oro e carriera (neanche quella, ai livelli alti). Bisogna che l'umanità comprenda che la maternità è un concetto che coinvolge tutta la società, non solo le singole madri. Quale paese aiuta le donne dopo qualche mese dal parto? Dei figli ci occupa 24 ore al giorno, per molti anni della propria vita».

Certo, anche la Cina sta cambiando, e velocemente. «Se pensiamo che in India la popolazione sotto i trent'anni è il 54%, comprendiamo il grande dono che la Cina ha fatto al mondo con la concezione e la crescita demografica limitata. Male famiglie del mio paese hanno pagato per questa scelta un prezzo troppo alto. È giusto che il mondo lo sappia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano: siamo andati a registrare c'è l'Italia di allora, l'Italia di Crispi, reazionaria e colonialista. L'Italia del generale Bava Beccaris, che nel 1898 a Milano aveva fatto sparare con i cannoni, massacrando un centinaio di dimostrandosi. A Bava Beccaris fu proprio Umberto I che volle appuntare sul petto una medaglia

Novocento Un saggio di Ortalli

si interroga sulle conseguenze prodotte dall'attentato

«per il grande servizio reso alle istituzioni e alla civiltà».

L'attentato di Brescia, scosse quell'Italia. Dividendola, e forse affermando - sostenendo - i processi di ridefinizione politica e nei rapporti di